

COMPLEMENTARIETÀ E COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL DST

La lettura del PSR appalesa come la strategia regionale per lo sviluppo delle aree rurali, specie con le linee d'intervento previste dall'Asse III, promuove la diversificazione delle attività agricole con l'integrazione di attività non agricole, nonché lo sviluppo di un tessuto microimprenditoriale nei settori non agricoli, sfruttando le opportunità derivanti dall'offerta turistica rurale, dall'artigianato locale, dagli itinerari culturali al fine di consolidare/creare occupazione qualificata e stabile e di migliorare la qualità della vita della popolazione locale, attraverso anche la creazione di servizi alla persona nelle aree dove risultano carenti.

In particolare, l'obiettivo risulta essere quello di *incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali*, attraverso cui fare fronte al fabbisogno di ampliare le possibilità di reddito e occupazione per i componenti della famiglia agricola, è perseguito da un insieme di Misure che intervengono in forma più o meno diretta.

Orbene è immediato verificare come l'intero DST di Isola Salento, le sue Linee Strategiche e i suoi obiettivi Globale e Specifici risulti aderentemente complementare e coerente con le definite e citate priorità strategiche e gli obiettivi specifici del PSR e con la PAC in generale.

Con riferimento infatti al livello di collegamento e coerenza tra la strategia posta a base del DST di Isola Salento ed altri Programmi quali il PSR Puglia, si può affermare che esiste una buona convergenza tra le finalità perseguite dal DST con quelle degli altri Programmi ed una buona complementarietà tra le tipologie di intervento promosse da ciascuno di essi. In particolare si evidenzia che il DST di Isola Salento si inserisce in maniera coerente all'interno delle linee di azione previste dal PSR e del POR e mirate ad incrementare la competitività del sistema regionale e intra-regionale facendo leva, il DST, su interventi di caratterizzazione di un Distretto Rurale a mezzo soprattutto della *creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti*, il PSR, su interventi di riqualificazione e ammodernamento complessivo e generalizzato del settore agricolo, e il POR prevalentemente sul rafforzamento del tessuto industriale e della dotazione infrastrutturale e di servizi reali alla produzione. In generale, gli obiettivi perseguiti dal DST risultano, oltre che coerenti, complementari con quelli del PSR sul piano delle modalità attraverso cui essi sono perseguiti. Mentre infatti il PSR interviene sullo sviluppo delle aziende rurali e del territorio agricolo attraverso il finanziamento di interventi a carattere strutturale, il DST di Isola Salento privilegia azioni aventi maggiormente orientate alla diffusione nelle aree interessate di *di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi* e competenze di nicchia non previsti e contemplati dal PSR se non nell'Asse III dello stesso.

Il sostegno all'imprenditoria locale in area rurale (nuova e preesistente) previsto dal DST incrementando l'occupazione ed il miglioramento della capacità gestionale e pianificatoria delle imprese ottimizzandone le performance commerciali risultano essere complementari con le misure dell'asse POR aventi come finalità l'incremento della competitività delle imprese industriali, agricole e commerciali, l'adeguamento delle infrastrutture ad uso produttivo, la capitalizzazione ed il consolidamento delle PMI.

Le Misure del DST volta alla tutela delle risorse culturali ed ambientali, e all'organizzazione della fruizione in un'ottica di sviluppo integrato appalesano una complementarietà diffusa con il POR nei relativi Assi d'intervento.

Pari coerenza ha l'intero DST con le Misure previste dal POR a *supporto della competitività e della innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese del territorio*, a supporto del miglioramento della qualità della vita e dei servizi nelle zone rurali, del miglioramento delle conoscenze, delle competenze professionali dei lavoratori e della formazione delle risorse umane.

In ordine poi ai legami con il PSR, si evidenzia che il contenuto innovativo della strategia dello stesso PSR, rivolto principalmente alla:

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
- Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro – forestali ad alto valore naturale
- Tutela del territorio
- Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
- Miglioramento dell'attività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

è fortemente complementare alla la strategia promossa dal DST di Isola Salento che nell'ottica della complessiva valorizzazione del patrimonio rurale dell'area, incentiva, principalmente, la diffusione e qualificazione di attività, prodotti e servizi tipici-identitari della zona di intervento

Relativamente al collegamento ed alla complementarietà con altri programmi locali e comunitari si può facilmente affermare che allo stato attuale non sono ancora definite nel dettaglio le programmazioni relative ai programmi in oggetto quali ad esempio INTERREG IV, EQUAL ed altri nella zona d'intervento del DST e pertanto tale analisi non può basarsi su dati certi ed effettivi. Ad ogni buon conto, comunque il DST, se posto a confronto con la precedente programmazione di INTERREG III, specie quella Italia Grecia ed Italia Albania, appalesa facilmente il proprio carattere di complementarietà allo stesso in quanto, quantomeno nell'area di Isola Salento, INTERREG IIIA ha effettuato, sostanzialmente, interventi di salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni ambientali nonché di sviluppo di reti di promozione dei prodotti del territorio.

Come già detto, inoltre, il tema unificante sul quale si fonda la strategia del DST è la creazione di nuove attività produttive in settori non agricoli e di servizi e valorizzazione delle esistenti nell'area di Isola Salento. Tale tema prescelto e la conseguente impostazione strategica si giustificano nel perseguimento dell'obiettivo globale che diviene quello di implementare un'area sistema integrata che a partire dalle filiere degli Agrosistemi Rurali, della Cultura e della Identità, dei Prodotti tipici di qualità e degli Ecosistemi ambientali si caratterizzi come prodotto globale di qualità, in breve implementare un **Distretto Turistico Rurale di Qualità**.

La strategia del DST è pertanto quella di ripensare il territorio, utilizzando per questo il concetto di sistema-destinazione ed attribuendo ad esso una valenza più ampia. Il territorio viene quindi letto come "rete integrata" nel senso che tutti gli elementi del sistema Isola Salento, e non solo gli aspetti di immediata rilevanza produttiva, devono essere messi nelle condizioni di concorrere efficacemente ad aumentare l'appeal dell'area. Questa interpretazione viene necessariamente ad includere le risorse naturali ed antropiche, la comunità locale, tutti gli attori dell'offerta, le produzioni agroalimentari artigianali e turistiche tipiche ed il loro commercio, ma anche la stessa identità culturale dell'area. Si tratta di agire in modo mirato su aspetti e prodotti ben precisi, dall'agricoltura al turismo, per aumentare il potenziale attrattivo del territorio e di conseguenza la sua competitività. La strategia, quindi, coerentemente e qualitativamente tende a consentire al territorio un passaggio da una fase appunto aggregativa ad una logica realmente sistemica, dove agricoltura, cultura, turismo ed ambiente diano vita ad un vero e proprio **Distretto Turistico Rurale di Qualità**.

La qualità e la coerenza va dunque determinata verificando le potenzialità della strategia di intercettare una soluzione positiva e fattiva delle problematiche territoriali e pertanto: la consequenzialità nella strategia tra obiettivo globale, linee strategiche ed obiettivi specifici; la coerenza fra analisi territoriale SWOT ed obiettivi specifici della strategia; la coerenza fra obiettivi specifici del PSR con gli obiettivi specifici ed operativi del DST; la coerenza fra gli obiettivi del DST rispetto le Misure e gli Obiettivi del PSR; la coerenza interna tra obiettivi del DST e le Linee strategiche dello stesso DST. A tal fine si riportano di seguito le seguenti analisi tabellari:

- Matrice di consequenzialità nella strategia tra obiettivo globale, linee strategiche ed obiettivi specifici;
- Matrice di coerenza fra analisi territoriale SWOT ed obiettivi specifici della strategia;
- Matrice di coerenza degli obiettivi specifici del DST rispetto agli obiettivi del PSR Asse III;
- Matrice di coerenza fra obiettivi specifici ed operativi del PSR Asse III con le linee strategiche e gli obiettivi specifici del DST;
- Matrice di coerenza fra gli obiettivi del DST rispetto le Misure e gli Obiettivi del PSR Asse III;
- Matrice di coerenza interna tra Misure, Linee Strategiche ed obiettivi specifici individuati dal DST;
- Matrice di conformità generale tra linee strategiche del DST e linee strategiche della PAC
- Matrice di coerenza tra gli obiettivi specifici del DST e gli obiettivi di concorrenza, difesa ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità

MATRICE DI CONSEQUENZIALITÀ NELLA STRATEGIA IN ORDINE AGLI OBIETTIVO GLOBALE, LINEE STRATEGICHE ED OBIETTIVI SPECIFICI INDIVIDUATI

Obiettivo Globale	Linea strategica	Obiettivi
Implementare un'area sistema integrata che a partire dalle filiere degli Agrosistemi Rurali, della Cultura e della Identità, dei Prodotti tipici di qualità e degli Ecosistemi ambientali si caratterizzi come prodotto globale di qualità, in breve implementare un Distretto Turistico Rurale di Qualità.	Linea Strategica 1 - Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità • Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità • Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità • Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità
	Linea Strategica 2 Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità • Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità
	Linea Strategica 3 - Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità • Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità • Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità
	Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità • Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità

	<p>Linea Strategica 5</p> <p>Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo
	<p>Linea Strategica 6</p> <p>Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità• Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità• Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità

DST LEADER ISOLA SALENTO

MATRICE DI COERENZA FRA ANALISI TERRITORIALE SWOT ED OBIETTIVI SPECIFICI DELLA STRATEGIA

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi Specifici
<p><i>a.F.1</i> Area di grande pregio naturalistico e paesaggistico, di vasta biodiversità, unica nel suo genere in Italia, articolata in una straordinaria pluralità di eco sistemi</p> <p><i>a.F.2</i> Progressivo aumento della "dotazione ambientale" in termini areali e di biodiversità (di flora e fauna), attraverso la riconversione di zone agricole con scarsa redditività produttiva</p> <p><i>a.F.3</i> L'area ha un alto potere evocativo dell'ambiente ed offre ottime possibilità di utilizzo turistico</p> <p><i>a.F.M.</i> Ricco e variegato patrimonio storico-culturale, fortemente caratterizzante l'identità rurale dell'area ed riutilizzabile e fini turistico ricettivi</p>	<p><i>a.D.1</i> Il territorio è fortemente antropizzato ed urbanizzato</p> <p><i>a.D.2</i> Gli itinerari (a piedi, ciclo turistici, ippovie e nautici) sono ancora in gran parte appena delineati ed in alcuni casi assenti; assolutamente carente la fruibilità, la sistemazione, l'organizzazione, la segnaletica e la connessione delle numerose attrattive naturali presenti</p> <p><i>a.D.3</i> Mancanza di interventi coordinati per favorire l'integrazione tra paesaggio e centri abitati rurali, i quali risultano scarsamente attrezzati e parzialmente degradati</p> <p><i>a.D.4</i> Vicinanza di nuclei produttivi industriali alle aree sensibili ed urbanizzate</p>	<p><i>a.O.1</i> La contiguità con la città d'arte di Lecce può arricchire ed integrare l'offerta ambientale</p> <p><i>a.O.2</i> La presenza del mare rappresenta un'opportunità aggiuntiva per una fruizione più vasta e per un ampio periodo dell'anno dell'area rurale</p> <p><i>a.O.3</i> Sensibilità diffusa al patrimonio ambientale e culturale e conseguente crescita del turismo "ambientale/verde"</p> <p><i>a.O.4</i> Progressivo aumento degli investimenti da parte di Enti locali ed operatori privati per la salvaguardia e la fruizione dell'area</p> <p><i>a.O.5</i> Programmazione provinciale e sovraprovinciale tesa a sviluppare la fruibilità del territorio, in particolare lungo la costa</p>	<p><i>a.M.1</i> Progressivo invecchiamento della popolazione agricola con conseguente problema di ricambio generazionale che potrà comportare una riduzione nella fondamentale funzione di presidio ambientale svolta dagli agricoltori</p> <p><i>a.M.2</i> La particolare fragilità dell'ecosistema e il forte impatto che hanno le diverse attività antropiche ed economiche sull'ambiente</p> <p><i>a.M.3</i> Progressivo peggioramento della qualità delle acque interne</p> <p><i>a.M.4</i> Il degrado e la perdita, o almeno la mancanza di salvaguardia, della identità culturale dei centri urbani rurali minori può indebolire l'immagine complessiva del paesaggio dell'area e può delinarsi come una occasione mancata di sviluppo legato alla ricettività.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità • Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità
<p><i>b.F.1</i> Ancora molto radicati e sentiti i caratteri propri della cultura e tradizioni rurali</p> <p><i>b.F.2</i> Disponibilità di forza lavoro, nella maggioranza in possesso di competenze tecniche</p>	<p><i>b.D.1</i> Marcato processo di invecchiamento della popolazione e peso della componente anziana preoccupante</p> <p><i>b.D.2</i> Insufficiente il sistema di trasporto verso l'area (non facile l'accessibilità dall'esterno via</p>	<p><i>b.O.1</i> Incremento di domanda di prodotti agricoli "naturali", biologici, con un sistema di tracciabilità.</p> <p><i>b.O.2</i> Esperienza consolidata da parte delle istituzioni locali e dei soggetti privati alla concertazione</p>	<p><i>b.M.1</i> Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità da parte della collettività, cioè è debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi Specifici
<p><i>b.F.3</i> Aumento dell'occupazione femminile con contemporaneo calo della disoccupazione, aumento della scolarità e notevole aumento dell'offerta di lavoro femminile da parte delle donne appartenenti alle forze lavoro che non sono impegnate negli studi</p> <p><i>b.F.4</i> Forte il fenomeno cooperativo però quasi esclusivamente nell'agricoltura</p> <p><i>b.I.5</i> Cucina tipica nell'entroterra fortemente caratterizzata e di qualità</p>	<p>aereo, treno e bus) ed interno (costa /interno in particolare)</p> <p><i>b.D.3</i> Elevata disoccupazione in particolare dei giovani e delle donne nei comuni dell'area</p> <p><i>b.D.4</i> I giovani non hanno la corretta percezione delle potenzialità espresse dai nuovi giacimenti occupazionali e dalle risorse ambientali e culturali presenti nel territorio ove abitano e vivono</p>	<p>e allo sviluppo di programmi negoziati (patti, programmi speciali d'area, ecc.)</p> <p><i>b.O.3</i> Recenti strumenti legislativi nazionali e regionali che stimolano la creazione di reti, di alleanze nei diversi settori d'attività (attività produttive, turismo, agricoltura)</p>	<p><i>b.M.2</i> Rischio di progressiva perdita di saperi e mestieri tradizionali legati al territorio, al paesaggio e la natura locale, alle tradizioni alimentari locali</p> <p><i>b.M.3</i> Ancora radicata, anche tra le giovani generazioni, la "cultura del posto di lavoro fisso" e non adattamento alle nuove forme e richieste del mercato del lavoro</p>	
<p><i>c.F.1</i> Spiccata vocazione alla qualità e specializzazione nell'agricoltura e nei prodotti tipici</p> <p><i>c.F.2</i> Rilevanza del settore agricolo in termini di imprese e occupati, che rappresenta ancora l'attività economica prevalente</p> <p><i>c.F.3</i> Presenza di un distretto della filiera della lavorazione dell'olivo</p> <p><i>c.F.4</i> Presenza di alcuni poli turistici tematici ben attrezzati</p> <p><i>c.F.5</i> Concentrazione di attività di servizi e terziarie</p> <p><i>c.F.6</i> Potenzialità per la installazione di agriturismi e</p>	<p><i>c.D.1</i> Scarso il numero della produzione agricola con marchi certificati DOC, DOP, IGP</p> <p><i>c.D.2</i> Personale stagionale nel turismo non sufficientemente qualificato</p> <p><i>c.D.3</i> Debolezza della filiera agricola a valle del segmento della produzione: nella trasformazione, commercializzazione e logistica</p> <p><i>c.D.4</i> Mancanza di una cultura imprenditoriale, limitata propensione all'assunzione di rischi e difficoltà di ricambio generazionale in agricoltura e nel turismo</p>	<p><i>c.O.1</i> Forte potenzialità espressa dall'integrazione tra agricoltura ambiente e turismo</p> <p><i>c.O.2</i> Crescente sensibilizzazione ed attenzione da parte degli operatori turistici, in particolare della costa, e degli Enti Locali verso lo sviluppo di un modello turistico-ricettivo natureoriented, integrato con l'offerta più complessiva dell'area e verso la necessità di collaborare e interagire</p> <p><i>c.O.3</i> Importante bacino balneare della costa ed ampia disponibilità di campeggi-villaggi turistici lungo la costa, che sono qualificati per il turismo plein air e che possono essere messi a disposizione del</p>	<p><i>c.M.1</i> Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità anche da parte di numerosi operatori economici - agricoli; debole la percezione del valore ambientale dell'area anche in termini di risorsa da salvaguardare</p> <p><i>c.M.2</i> Negli ultimi anni i nuovi investimenti realizzati, specie nel settore turistico, sono stati effettuati in prevalenza da investitori esterni all'area, che hanno scelto tale localizzazione solamente per motivi di opportunità (finanziamenti pubblici, disponibilità di suolo a basso costo, disponibilità di manodopera)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi Specifici
<p>alberghi rurali, anche nei centri storici in modo diffuso, di assoluta qualità nell'area e zone contermini</p> <p><i>c.F.7</i> Sulla costa un polo ricettivo-ristorativo molto qualificato</p> <p><i>c.F.8</i> Potenzialità di offerta di servizi legati al tempo libero e all'educazione ambientale: pesca sportiva e facilitata in mare, escursioni in barca a motore ed a vela, di educazione e didattica ambientale, di accompagnamento all'osservazione dell'avi-fauna nelle zone ZPS</p> <p><i>c.F.9</i> Presenza di un patrimonio edilizio di grande pregio storico-artistico potenzialmente riutilizzabile a fini turistico-ricettivi</p>	<p><i>c.D.5</i> Scarsa l'offerta ricettiva (in termini di numero di strutture e posti letto) in linea con il prodotto-natura (agriturismo, alberghi rurali, B&B nei centri storici) ed offerta di turismo ed escursionismo ambientale non sufficientemente valorizzata ed organizzata</p> <p><i>c.D.6</i> Domanda di ricettività che si concentra in brevi periodi dell'anno</p> <p><i>c.D.7</i> Livello di servizio nel turismo non sempre qualificato e spesso standardizzato; in alcuni casi scarsa attenzione al cliente</p> <p><i>c.D.8</i> Mancanza di integrazione orizzontale (tra attività complementari) e verticale (tra sistema ricettivo / attività complementari / trasporti)</p> <p><i>c.D.9</i> Scarso uso ed abbandono degli insediamenti edilizi di pregio anche a fini ricettivi</p>	<p>turismo rurale e ambientale</p> <p><i>c.O.4</i> E' previsto nel medio periodo un aumento della capacità ricettiva in sistemazioni-natura in area rurale</p> <p><i>c.O.5</i> Opportunità di ampliare l'offerta di escursioni (cicloturismo in particolare lungo le piste dorsali già realizzate dalla Provincia di Lecce, escursioni a cavallo, escursioni a piedi per l'osservazione di avi-fauna, in barca lungo, in canoa) nell'area</p>	<p><i>c.M.3</i> Difficoltà a cogliere i mutati stili e gusti del turista, sempre più attento agli aspetti della qualità e del rispetto dell'ambiente, sia da un punto di vista delle caratteristiche della struttura ospitante sia dei servizi forniti</p> <p><i>c.M.4</i> Difficoltà da parte degli operatori ad adottare i nuovi orientamenti comunitari della politica agricola che richiedono maggiore attenzione al rapporto agricoltura/ambiente con l'introduzione di nuove tecniche e metodi di produzione più rispettosi e nell'adozione di politiche di marchio (qualità, DOP, IGP, ecc.)</p>	<p>Turistico Rurale di Qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità
<p><i>d.F.1</i> Avvio di opere di infrastrutturazione telematica, anche grazie al forte coinvolgimento ed impegno degli Enti locali (Provincia, Comuni)</p> <p><i>d.F.2</i> Avvio all'utilizzo di tecnologie innovative per la comunicazione, promozione e fruizione del patrimonio</p>	<p><i>d.D.1</i> Il bacino d'utenza limitato non permette lo sviluppo di un terziario qualificato, in particolare di servizi innovativi e di infrastrutture telematiche</p> <p><i>d.D.2</i> Scarsa propensione all'innovazione e all'introduzione di tecnologie innovative, da parte</p>	<p><i>d.O.1</i> Presenza in aree contermini di Università, centri e laboratori di ricerca, consorzi Università/imprese qualificati</p> <p><i>d.O.2</i> Potenziamento degli investimenti nella telematica e telecomunicazioni, anche attraverso i Fondi Strutturali</p>	<p><i>d.M.1</i> Significativo divario esistente con le aree più forti e sviluppate della regione</p> <p><i>d.M.2</i> Sistema di offerta balneare abbastanza standardizzata, fortemente caratterizzata da un sistema di offerta di seconde case, non in grado di introdurre le innovazioni organizzative, di</p>	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità Introdurre servizi al turismo

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi Specifici
naturalistico e storico-culturale	del sistema imprenditoriale	<p>(2000-2006)</p> <p><i>d.O.3</i> In crescita (ma ancora limitata) la propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e realizzazione di progetti innovativi</p> <p><i>d.O.4</i> Presenza di alcune realtà turistiche di eccellenza (campeggi-villaggi turistici) che stanno introducendo o hanno introdotto innovazione e nuove tecnologie nella promozione e nel marketing che possono stimolare processi emulativi ed imitativi</p>	prodotto e di mercato, che sta riducendone progressivamente la competitività	<p>rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità

DST LEADER ISO 9001 SALENTO

MATRICE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL DST RISPETTO AGLI OBIETTIVI DEL PSR ASSE III

<p>Obiettivi PSR ASSE III</p> <p>Obiettivi Specifici del DST</p>	<p>Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali</p>	<p>Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali</p>	<p>Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto</p>	<p>Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro</p>	<p>Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali</p>	<p>Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo</p>	<p>Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale</p>	<p>Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale</p>
<p>Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità</p>	E	S	B	B	S	S	S	B
<p>Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità</p>	S	E	B	B	B	B	S	S
<p>Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità</p>	B	B	E	B	B	S	S	S
<p>Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità</p>	B	B	S	B	E	B	S	S
<p>Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità</p>	B	B	S	B	B	B	E	E

Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	S	B	B	B	S	B	E	E
Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo	B	B	S	S	E	E	S	S

Legenda: S = sufficiente; B = buona; E = elevata

DST LEADER ISOLA SALENTO

MATRICE DI COERENZA FRA LINEE STRATEGICHE ED OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSR ASSE III CON LINEE STRATEGICHE ED OBIETTIVI SPECIFICI DEL DST

PSR ASSE III		DST ISOLA SALENTO	
Linee strategiche	Obiettivi Specifici	Linee strategiche	Obiettivi Specifici
<ul style="list-style-type: none"> Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro – forestali ad alto valore naturale Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde Riduzione dei Gas serra Tutela del territorio Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali Miglioramento dell'attività dei 	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del 	<ul style="list-style-type: none"> Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità. Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici. Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione 	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale rurali del Distretto Turistico Rurale di Qualità Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed

<p>territori rurali per le imprese e la popolazione</p>	<p>patrimonio rurale</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale		<p>ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità</p> <ul style="list-style-type: none">• Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo
---	--	--	---

DST LEADER ISOLA SALENTO

MATRICE DI COERENZA FRA GLI OBIETTIVI DEL DST RISPETTO LE MISURE E GLI OBIETTIVI DEL PSR ASSE III;

Misura	Titolo della misura
311	Diversificazione in attività non agricole
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
313	Incentivazione di attività turistiche
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
331	Formazione e informazione
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

Obiettivi Specifici DST	Misure PSR Asse III								Obiettivi Specifici PSR Asse III
	Mis. 311	Mis. 312	Mis. 313	Mis. 321	Mis. 323	Mis. 331	Mis. 421	Mis. 431	
Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità	XY						XY	XY	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali
Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità		XY					XY	XY	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali

Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità			XY				XY	XY	Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto
Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità						XY	XY	XY	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro
Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo				X		Y	XY	XY	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali
Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità				Y	X		XY	XY	Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo
Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità					XY		XY	XY	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale
					Y		XY	XY	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale

Nota: con Y è indicata la presenza dell'obiettivo appartenete al PSR Asse III e con X è indicata quello appartenete al DST Isola Salento

MATRICE DI COERENZA INTERNA TRA MISURE, LINEE STRATEGICHE ED OBIETTIVI SPECIFICI PREVISTI DAL DST

Misura	Titolo della misura del DST	Linee Strategiche del DST	Obiettivi Specifici del DST
311	<i>Diversificazione in attività non agricole</i>	Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità
312	<i>Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</i>	Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità. Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri Linea Strategica 6 Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità
313	<i>Incentivazione di attività turistiche</i>	Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri	Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità

		Linea Strategica 6 Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione	
321	<i>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</i>	Linea Strategica 5 Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici	Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo
323	<i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</i>	Linea Strategica 2 Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale	Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale del Distretto Turistico Rurale di Qualità Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità
331	<i>Formazione e informazione</i>	Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità

MATRICE DI COERENZA TRA GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL DST E GLI OBIETTIVI DI CONCORRENZA, DIFESA AMBIENTALE, INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ, PARI OPPORTUNITÀ

Obiettivi Generali delle Politiche Comunitarie	Obiettivo di Concorrenza	Obiettivo di Difesa Ambientale	Obiettivo di Informazione e Pubblicità	Obiettivo di Pari Opportunità
Obiettivi Specifici del DST				
Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse ambientali del Distretto Turistico Rurale di Qualità	E	S	B	B
Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti di sviluppo endogeni ed esogeni al Distretto Turistico Rurale di Qualità	E	B	B	B
Introdurre servizi al turismo rurale nella rete del Distretto Turistico Rurale di Qualità	E	B	B	B
Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali degli operatori economici delle filiere componenti il Distretto Turistico Rurale di Qualità	S	S	B	E
Riqualificare il patrimonio storico-architettonico ed ambientale rurale rurali del Distretto Turistico Rurale di Qualità	B	E	B	B
Promuovere interventi di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio storico-architettonico culturale identitario ed ambientale del Distretto Turistico Rurale di Qualità	S	E	B	S
Riqualificare ed ampliare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo	B	B	E	E

Legenda: S = sufficiente; B = buona; E = elevata

MATRICE DI CONFORMITÀ GENERALE TRA LINEE STRATEGICHE DEL DST E LINEE STRATEGICHE DELLA PAC

Linee Strategiche PAC	La plurifunzionalità dell'agricoltura, ossia il suo ruolo polivalente al di là della semplice produzione di derrate, con il riconoscimento e l'incentivazione della gamma di servizi offerti dagli agricoltori	Un'impostazione plurisettoriale e integrata dell'economia rurale al fine di diversificare le attività, creare nuove fonti di reddito e occupazione e proteggere il patrimonio rurale	La flessibilità degli aiuti allo sviluppo rurale, basata sulla sussidiarietà e favorevole al decentramento, alla consultazione a livello regionale e locale e al partenariato	Il metodo adottato, volto a una maggiore integrazione dei diversi interventi al fine di assicurare lo sviluppo armonico delle zone rurali
Linee Strategiche del DST				
Linea Strategica 1 Diversificare e qualificare l'offerta territoriale delle produzioni e dei servizi di qualità.	B	E	B	B
Linea Strategica 2 Consolidare e strutturare il patrimonio rurale dell'area in un modello ecosistemico-territoriale	B	E	B	B
Linea Strategica 3 Mettere in rete le istanze imprenditoriali agricole, artigiane e commerciali nonché le risorse ambientali, storico-culturali e paesaggistiche del territorio	E	B	B	B
Linea Strategica 4 Favorire il posizionamento del sistema locale dell'area sui mercati nazionali ed esteri	E	E	B	E
Linea Strategica 5 Migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici.	E	E	E	E
Linea Strategica 6 Rafforzare ed ampliare le reti di cooperazione	B	E	B	E

Legenda: S = sufficiente; B = buona; E = elevata